



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

**Iscrizioni on line, Licei ancora in crescita: li sceglie il 55,3% dei ragazzi
Uno su tre opta per un Istituto tecnico, il 14% va nei Professionali
Il 71% delle famiglie ha fatto domanda senza l'ausilio delle scuole**

Chiuse ieri sera alle 20.00 le iscrizioni on line al nuovo anno scolastico 2018/2019. La procedura ha riguardato 1.455.850 studentesse e studenti dalla primaria alla secondaria di secondo grado. Per l'infanzia la domanda, anche quest'anno, era cartacea.

Il 71,8% delle famiglie ha fatto domanda senza chiedere l'ausilio delle scuole. Erano il 69% un anno fa. Il quadro è in miglioramento in tutto il Paese. Con punte più alte al Nord. Il servizio è comunque sempre più apprezzato.

Passando alle scelte fatte da studentesse e studenti, secondo i primi dati analizzati dal MIUR, il 55,3% delle ragazze e dei ragazzi che a settembre andrà in prima nella scuola secondaria di secondo grado ha optato per un indirizzo liceale. Anche per l'anno scolastico 2018/2019 i Licei si confermano in testa alle preferenze. Lo scorso anno erano stati scelti dal 54,6% dei neo iscritti. In particolare, i Licei si confermano l'indirizzo preferito dalle ragazze.

Il 30,7% ha scelto un **Istituto tecnico**, con una leggera crescita rispetto al 30,3% di un anno fa. Lieve calo per i **Professionali** scelti dal 14% delle ragazze e dei ragazzi, rispetto al 15,1% dello scorso anno.

“Le iscrizioni rappresentano sempre un momento cruciale per le ragazze e i ragazzi, per le loro famiglie. Le procedure on line costituiscono una importante facilitazione per chi deve fare la propria scelta e anche per le scuole che possono gestire in modo più rapido le domande. Si tratta di una importante innovazione che il Ministero ha introdotto ormai da qualche anno e che cerchiamo di migliorare per rendere il servizio sempre più efficiente”, dichiara la Ministra **Valeria Fedeli**.

“Quest’anno abbiamo poi lavorato anche per la qualificazione ulteriore del sistema di istruzione. Penso, ad esempio, alla riforma dei professionali, che stiamo attuando con convinzione e che già da settembre vedrà l’avvio di nuovi indirizzi e un rilancio effettivo e molto atteso dei laboratori. Cominceremo a vedere i primi effetti della riforma sulle iscrizioni dell’anno successivo e siamo convinti che l’eliminazione della sovrapposizione con alcuni indirizzi tecnici e la maggiore aderenza dei percorsi offerti con la tradizione del Made In Italy e le peculiarità dei territori potrà fare dei professionali laboratori di innovazione, rilanciandoli definitivamente”.

Licei ancora in crescita

Confermato il trend di crescita dei **Licei**, scelti dal 55,3% delle alunne e degli alunni. È dal 2014/2015 che i Licei vengono scelti da uno studente su due. Aumenta anche quest’anno la percentuale di iscritti al **Classico**: sono il 6,7%, rispetto al 6,6% dell’anno scorso. Lo **Scientifico** (tra indirizzo tradizionale, opzione Scienze Applicate e sezione Sportiva) si conferma in testa alle preferenze: lo sceglie il 25,6% delle studentesse e degli studenti. Erano il 25,1% lo scorso anno. Guardando nel dettaglio, resta stabile (15,6% delle scelte) l’indirizzo tradizionale. Cresce la percentuale di chi sceglie l’opzione Scienze Applicate: è l’8,2% quest’anno, era il 7,8% un anno fa. L’opzione sportiva passa dall’1,6% dello scorso anno all’1,8%.

In lieve aumento le preferenze per il **Liceo linguistico** (dal 9,2% al 9,3%). Lieve calo per l’**Artistico** (dal 4,2% dell’anno scorso al 4,1% di oggi) e per il **Liceo europeo/internazionale** (dallo 0,7% dell’anno scorso, allo 0,5% di oggi). Il **Liceo delle Scienze umane** cresce: lo sceglie l’8,2% delle ragazze e dei ragazzi rispetto al 7,9% dell’anno scorso. **Licei musicali e coreutici** ancora a quota 0,9%: indirizzo Musicale sempre allo 0,8%, Coreutico sempre allo 0,1%.

Incremento per i Tecnici, lieve flessione per i Professionali

Uno studente su tre (30,7%, erano il 30,3% un anno fa) sceglie un **Istituto tecnico**. Il settore Economico è all’11,4% (l’anno scorso era all’11,2%); il settore Tecnologico, con i suoi indirizzi, continua ad attrarre maggiormente, con il 19,3% delle scelte (il 19% lo scorso anno). Gli **Istituti professionali**, scelti dal 14% delle studentesse e degli studenti registra un lieve calo rispetto al 15,1% del 2017/2018.

Le ragazze preferiscono gli indirizzi liceali

Il Liceo è più gettonato tra le studentesse, che costituiscono il 60,8% delle nuove iscrizioni, con picchi del 91,8% nell’indirizzo Coreutico e dell’89,5% alle Scienze umane. Le ragazze sono il 70,8% dei neo iscritti al Classico, il 79,3% al Linguistico. Mette d’accordo tutti lo Scientifico: qui le studentesse sono

quasi il 50%. Le ragazze sono quasi il 44% dei neo iscritti ai Professionali e il 31% nei Tecnici.

Licei al top nel Lazio

Anche quest'anno il **Lazio** si conferma la regione con la maggiore percentuale di iscritti ai Licei, con il 68,1%.

Seguono **Abruzzo**(60,8%), **Campania** (59,8%), **Umbria** (59,5%), **Sicilia** (59%). Il **Veneto** si conferma la regione con meno ragazzi che scelgono gli indirizzi liceali (46%) e la prima nella scelta dei Tecnici (39,2%). Nei Tecnici seguono **Friuli Venezia Giulia** (37,7%) ed **Emilia Romagna** (36,2%). La regione con la più alta percentuale di iscritti negli Istituti professionali è la **Basilicata** (16,8%), seguita da **Emilia Romagna** (16,6%), **Campania** e **Puglia** (15,9%).

L'efficienza del servizio

Le famiglie sono sempre più autonome nelle iscrizioni: oltre il 71% le fa in autonomia, a casa. Con punte dell'88,4% in Friuli Venezia Giulia (seguono il Veneto, con l'86,9% e la Lombardia, con l'86,8%). Restano più indietro la Puglia (autonomo il 41,8% delle famiglie), seguono la Campania (43,7%) e la Calabria (45,2%). Il servizio è comunque sempre più apprezzato: secondo i dati rilevati dal Ministero, l'89,52% degli utenti ritiene efficiente il funzionamento del servizio, l'87,56% ritiene semplice l'utilizzo delle iscrizioni *on line* in tutte le sue fasi, il 91,73% le ritiene vantaggiose in termini di risparmio di tempo. E i dati sono in aumento.

Roma, 7 febbraio 2018